

## Narrazione Corni Professionale

Il laboratorio di Narrazione autobiografica si è svolto al **Corni Professionale** da novembre 2023 a maggio 2024. E' stato progettato e condotto dalla Prof. Stefania Tanda, docente di Italiano L2 in servizio presso l'istituto stesso, e da Rossella Vezzalini, esperta del gruppo Narrazione orale autobiografica, con la supervisione di Pialisa Ardeni, referente dello stesso gruppo.

L'esperienza è stata condotta interamente, per un totale di 12 ore, in una stessa classe prima composta da 24 alunni, tutti maschi. Si è concordato con i docenti del Consiglio di Classe di concentrare il lavoro su questa unica classe, perché particolarmente difficile e turbolenta fin dall'inizio dell'anno scolastico. Agli incontri di Narrazione hanno partecipato in modo continuativo anche due docenti della classe, la prof di Lettere e quella di Scienze, altri docenti di sostegno in modo saltuario.

Tutti gli incontri si sono svolti dividendo la classe a metà, proprio per facilitare il controllo dei comportamenti esuberanti di alcuni alunni e per facilitare la comunicazione, solo l'ultimo incontro si è svolto a classe intera. A tutte le narrazioni erano presenti anche le mediatrici linguistiche di arabo e di urdu per permettere a studenti neoarrivati di partecipare.

I temi affrontati sono stati incentrati in modo particolare sulle relazioni, in considerazione dell'età dei ragazzi e delle loro problematiche di socializzazione: "Quella volta che ho aiutato qualcuno o sono stato aiutato da qualcuno...", "Quella volta che mi sono sentito a disagio...", "Quella volta che mi sono sentito felice con gli amici...", "Quella volta che mi sono sentito fiero di me e ho superato le mie paure..."

A fine percorso **la valutazione dell'esperienza** è nettamente positiva per i seguenti motivi:

- il laboratorio e le operatrici sono stati accolti in modo **molto positivo e collaborativo** dai docenti di classe;
- i **ragazzi** hanno generalmente partecipato con **impegno** nel rispettare le regole del cerchio narrativo (fino ad arrivare a consegnare senza polemizzare il proprio cellulare durante gli incontri, fatto che inizialmente sembrava impossibile);
- i ragazzi, malgrado le loro difficoltà comportamentali e/o linguistiche, hanno partecipato alle narrazioni con serietà e coinvolgimento, manifestando anche una certa maturazione nel corso dei mesi;
- i **risultati sono stati spesso imprevedibili**, infatti proprio i ragazzi stranieri che sembravano inizialmente più in difficoltà, erano generalmente i più seri, coinvolti e impegnati nel mettersi in gioco, dimostrando che per loro questo era davvero un momento importante in cui sentirsi non giudicati e uguali agli altri alunni. Nell'ultimo incontro, infatti, anche i ragazzi neoarrivati hanno "osato" esprimersi in italiano davanti a tutta la classe;
- persino i ragazzi più turbolenti hanno apprezzato **la possibilità di rapportarsi in modo diverso con gli adulti**, i loro docenti in particolare, di cui ascoltavano le storie con interesse e a cui raccontavano le loro;
- la **continuità** nel tempo dell'esperienza è stata un elemento positivo perché ha creato una consuetudine e dei rituali, ai quali i ragazzi si sono abituati e grazie ai quali si sono potuti fidare e affidare, esprimendo anche storie ed emozioni molto intime;
- alla fine di ogni incontro i ragazzi scrivevano su post-it conservati in un quadernone chiamato "Diario di bordo" i loro commenti personali, che erano generalmente molto positivi, pieni di emozioni piacevoli e gratitudine (**Sono stato bene, felicità, mi sento più leggero, è stato bello ascoltare le storie degli altri...**), colpiscono soprattutto quelli scritti dopo l'ultimo incontro, in cui in diversi chiedono di poter continuare l'esperienza anche in futuro e valutano il laboratorio come esperienza molto positiva.



Un momento della narrazione, dopo la presentazione dell'input e il lancio del tema, erano state formate delle coppie in cui narrare le proprie storie a vicenda per sollecitare la socializzazione e la comunicazione interpersonale. In un secondo momento ogni coppia ha condiviso le proprie storie col grande gruppo.



Altro momento di narrazione nel piccolo gruppo che aiuta la creazione di un clima di intimità e fiducia reciproche, importante il coinvolgimento diretto degli adulti/docenti nella narrazione tramite l'ascolto e il racconto delle proprie storie.



Il setting dell'aula di alfabetizzazione dove si svolgevano gli incontri di narrazione autobiografica coi ragazzi. Si è scelto un luogo neutro per creare un clima di maggiore intimità e coesione nel gruppo.



Alcuni degli oggetti utilizzati durante le esperienze di Narrazione: un pacchetto regalo come oggetto da passare di mano in mano per comunicare l'inizio e la fine del proprio racconto, veniva posto inizialmente al centro del cerchio, quindi, preso in mano durante la narrazione e riposto alla fine; alcune immagini particolarmente evocative utilizzate durante uno degli incontri che aveva come tema "Quella volta che ho superato le mie paure e mi sono sentito forte..."

Per quanto riguarda il rapporto con le figure operanti all'interno della scuola, le operatrici si sono rapportate con la Dirigente Scolastica, con due insegnanti in particolare e con l'intero consiglio di classe.

Nel dettaglio:

- con la Dirigente a inizio percorso in cui le è stato illustrato il progetto e a fine percorso in cui si è dato un resoconto dell'esito positivo del progetto. Si è trattato di scambi tutto sommato veloci visto il poco tempo a disposizione della Dirigente, ma proficui. È consapevole del buon esito del progetto e che si è trattato di una sperimentazione che il Comune di Modena insieme a Memo hanno voluto sostenere: si è però mostrata incerta sui fondi interni a disposizione per il prossimo anno scolastico per il proseguimento del progetto. L'attuale Dirigente è stata nominata nel presente anno scolastico ed è stata molto impegnata nella conoscenza della scuola e nella gestione di varie criticità anche di vecchia data.
- con la docente di italiano e storia in un primo momento si era pensato di operare su due classi, ma ben presto è emerso che una in particolare era una classe molto agitata, i cui alunni si erano già resi protagonisti di episodi che li avevano portati alla sospensione delle lezioni. Con la prof di Lettere, quindi, si è convenuto che sarebbe stato meglio dividere la classe in due gruppi su cui operare in momenti diversi. L'operatrice interna alla scuola Stefania Tanda ha poi presentato il progetto nella riunione del consiglio di classe di ottobre: il progetto è stato ben accolto dal consiglio e inserito nella programmazione di classe. Successivamente si è svolto un incontro a distanza con le docenti individuate - oltre alla professoressa di italiano si è aggiunta la docente di scienze integrate, in cui si è illustrato più in dettaglio il tipo di intervento e si è definito meglio il profilo della classe e le caratteristiche di ciascun alunno. Nel corso dell'anno gli scambi di informazioni e impressioni con le docenti e il consiglio sono stati frequenti e produttivi sia in incontri informali sia nelle riunioni del consiglio di classe.

Nell'istituto le operatrici hanno svolto un sopralluogo a novembre per individuare lo spazio in cui svolgere le narrazioni: **dall'inizio si è convenuto che l'aula della classe non fosse il luogo adatto viste le dinamiche che già si erano venute a creare fra i suoi componenti.** Per questo, tutti gli incontri si sono svolti nell'aula dedicata alle lezioni di **italiano L2** in cui già opera la docente Tanda mentre l'ultimo, a classe intera, si è svolto con successo nell'aula della classe.

Una riflessione finale riguarda la scelta della scuola secondaria di II grado in cui operare e in particolare dell'Istituto IPSIA Fermo Corni caratterizzato da un'utenza particolarmente problematica, in particolare nell'indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica (di cui fa parte la classe).

La metodologia della narrazione orale nel tempo è stata sperimentata anche quest'anno nei vari ordini di scuola, però è stata sperimentata meno frequentemente nella secondaria di II grado rispetto alla scuola primaria e secondaria di I grado, così come in generale la partecipazione dei docenti di tali gradi di scuola alla formazione tenuta presso Memo.

Con la sperimentazione di quest'anno, in cui la condivisione con il cdc è stata costante, il progetto si è attuato nel corso dell'anno con continuità ed è stato via via modulato sulla risposta degli alunni e sui feedback forniti dai docenti e **si può concludere che ha dato risultati inaspettati e molto positivi.**

**NOTE:**

Questa esperienza si inserisce nel progetto di Narrazione Orale Autobiografica. Per informazioni: <https://memoesperienze.comune.modena.it/narrainsieme/>



Copyright 2022 © Comune di Modena. Tutti i diritti sono riservati. Per informazioni scrivere a: [memo@comune.modena.it](mailto:memo@comune.modena.it)